

→ **Alla Sevel** l'azienda rifiuta la nomina della Rsa delle tute blu Cgil, non firmatarie dell'accordo

→ **Il sindacato** guidato da Landini non ci sta: «Resteremo nella fabbrica a sostenere i lavoratori»

# Fiat non riconosce la Fiom Si prepara la battaglia legale

**Allo stabilimento Fiat Sevel Val di Sangro l'azienda non ha riconosciuto la nomina dei rappresentanti sindacali Fiom. Ma le tute blu Cgil promettono battaglia: «Porteremo il Lingotto in tribunale»**

**LUIGINA VENTURELLI**

MILANO

I primi ad attrezzarsi contro il nuovo contratto collettivo del gruppo Fiat, che vorrebbe escludere la Fiom dai propri stabilimenti in quanto non firmataria dell'accordo elaborato sul modello di Pomigliano, sono stati i lavoratori della Sevel Val di Sangro in Abruzzo. Lì i metalmeccanici della Cgil hanno provveduto, come altrove, alla nomina dei propri Rsa, rappresentanti sindacali aziendali. Ma, avendo già ricevuto la comunicazione di non riconoscimento da parte dell'azienda (che a gennaio non ha nemmeno provveduto alla trattenuta delle quote sindacali dei suoi iscritti), hanno pensato di ribattezzarli Rso, rappresentanti sindacali ombra.

## STRATEGIE DI CONTRASTO

«Secondo la Fiat, la Fiom ha perso le prerogative dell'art.19 dello Statuto dei lavoratori sulla nomina dei Rsa, ma noi non ci faremo buttare fuori dallo stabilimento» assicura il segretario di Chieti, Marco Di Rocco. «Continueremo ad essere a disposizione degli operai per la gestione quotidiana dei loro problemi». Per sensibilizzare politica e opinione pubblica è stata lanciata la campagna «Siamo tutti clandestini» e le iscrizioni di solidarietà alla Fiom sono state aperte anche ai non metalmeccanici.

In ambito nazionale, invece, il sindacato guidato da Maurizio Landini si prepara alla battaglia legale, con la raccolta di firme tra tutti i lavoratori del gruppo per indire un referendum abrogativo degli accordi separati. Secondo il regolamento unitario delle Rsu, è necessario il 20% delle firme degli aven-



Dal nuovo anno in vigore in tutto il gruppo Fiat l'accordo che esclude la Fiom

ti diritto - su oltre 86mila sono circa 17mila - e in pochi giorni la Fiom ne ha già raccolte 10.500. «La Fiat non può ancora decretare lo scioglimento dei sindacati che non le piacciono» sostiene la segreteria delle tute blu Cgil. «E se continuerà a non riconoscere la nomina dei nostri Rsa, la porteremo in tribunale per comportamento anti-sindacale».

All'interno della Fiom, però, si iniziano a sollevare anche i primi dubbi sulla strategia di conflitto e di contrasto legale al Lingotto. È il caso di Fausto Durante, rappresentante della minoranza riformista delle tute blu, secondo cui gli ac-

## Dibattito interno

Si discute sulle strategie future per evitare l'esclusione

cordi separati dovrebbero essere sottoposti a referendum dei lavoratori e il risultato - qualunque esso sia - dovrebbe essere accettato da tutti, anche dalla Fiom. Sulla stessa linea il segretario di Monza e Brianza, Claudio Cerri: «Dopo le giuste lotte e la generosa mobilitazione di questi mesi, che pure non hanno prodotto i risultati sperati né hanno impedito gli accordi separati, è arrivato il momento di aprire una nuova riflessione su come rientrare nelle fabbriche. Magari ripartendo dall'accordo confederale unitario di giugno».

La maggioranza del sindacato, però, resta sulle posizioni mantenute finora: «Né le organizzazioni firmatarie degli accordi separati, né tantomeno l'azienda, hanno immaginato di sottoporli a referendum» ricorda il responsabile auto Giorgio Airaudò. «A Pomigliano e Mirafiori si è votato solo perché voleva Fiat, ma non liberamente, visto che Marchionne, se avesse perso, non avrebbe riaperto la trattativa, ma avrebbe ritirato gli investimenti». ♦